

RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE DELL'AGENZIA NEL 2020

Cari amici,

la nostra XXX Assemblea si svolgerà “a distanza” in modalità telematica a causa dell'emergenza Covid, nel rigoroso rispetto delle vigenti prescrizioni a tutela della salute pubblica. La parola “distanza” davvero non si concilia con la nostra esperienza di cooperazione che, fin dall'inizio, si è proposta di rendere sempre più vicine comunità lontane geograficamente e per condizioni di vita. Ma dobbiamo prendere atto dell'attuale situazione e faremo di tutto per rendere egualmente vissuta e partecipata anche questa assemblea anomala, ma essenziale per poter proseguire i nostri programmi.

Prima che si chiudessero i confini per la diffusione della pandemia, a fine gennaio, l'Agenzia ha potuto sostenere l'importante missione degli oculisti dell'ONLUS di Tarquinia “World Medical Aid” che presso l'Ospedale di Ayamé hanno operato per la rimozione della cataratta. L'Agenzia ha anche provveduto all'acquisto del materiale necessario agli interventi chirurgici (in particolare le lenti intraoculari di ultima generazione) che potrà essere utilizzato nelle prossime trasferte appena queste diventeranno possibili. Collaborazioni così importanti, come quella iniziata con WMA, contribuiscono certamente alla riqualificazione dell'Ospedale. Purtroppo, sono state rinviate altre missioni mediche strategiche già definite: quella degli odontoiatri che avrebbero dovuto inaugurare il programma “Un sorriso per Ayamé” dopo gli imponenti investimenti che hanno permesso la completa ristrutturazione e l'ammodernamento degli ambulatori dentistici, e quella per implementare il progetto della “riduzione della mortalità materno infantile” nel territorio di Ayamé e nei villaggi circostanti.

La “Convenzione quadro di collaborazione” tra il Ministero della Sanità della Costa d'Avorio e l'Agenzia, sottoscritta a gennaio dopo una lunga e non facile elaborazione, rappresenta la base per un'effettiva stabilizzazione dell'Ospedale in mancanza della quale sarebbe vana qualsiasi prospettiva di un suo rilancio. Vengono affermate in maniera chiara la natura pubblica dell'Ospedale e la sua organizzazione partecipata e aperta alle istanze della comunità locale. Sono ben precisati i compiti e gli oneri finanziari a carico dello stato ivoriano, per assicurare alle popolazioni di riferimento la continuità e l'adeguatezza delle prestazioni sanitarie nei settori medici puntualmente elencati dalla Convenzione stessa. Da parte sua, l'Agenzia si impegna ad assicurare e incrementare il suo apporto per il loro potenziamento.

Grazie alla rilevante donazione ottenuta lo scorso anno dal “Trust Livio Garzanti”, la nostra ONG ha potuto immediatamente far fronte alle necessità più stringenti dell'HGA con importanti investimenti, puntualmente esposti in bilancio, quali: il completo rinnovamento del reparto di radiologia, l'acquisto e l'installazione di un apparecchio per mammografia (unico nel raggio di 100 km!), la fornitura di un ecografo, il ripristino della fossa settica, il riallestimento del gruppo elettrogeno, oltre all'acquisto di diverse apparecchiature mediche per migliorare le dotazioni dei vari reparti. Nel prossimo anno questo programma straordinario sarà portato a termine con importanti interventi per risistemare la farmacia, attualmente costretta in spazi troppo ristretti, e per la realizzazione di un reparto di geriatria.

È difficile misurare l'impatto che la pandemia ha avuto sulla popolazione di Ayamé. In effetti, solo i paesi ricchi possono permettersi una puntuale contabilità dei contagiati, dei ricoverati negli ospedali, dei deceduti e la ricerca delle catene di infezione per arginarla. I paesi poveri hanno un raggio d'azione assai più limitato. In Costa d'Avorio l'attenzione si è prevalentemente concentrata sulla megalopoli Abidjan, adottando, per quanto possibile, le metodologie occidentali. Nelle zone rurali, dove le condizioni sanitarie generali sono estremamente precarie, in attesa di un vaccino risolutivo ci si è affidati solo alla raccomandazione di elementari misure di igiene pubblica. In ogni caso Ayamé può contare sull'attività dell'Istituto Pasteur, che ha assunto la direzione dei laboratori dell'Ospedale; e l'Agenzia ha dato il suo contributo finanziario per rendere più agevole l'azione di prevenzione e di cura dei malati. Certo è che anche l'HGA ha risentito sensibilmente di un minor afflusso di pazienti affetti da patologie no-covid proprio per il timore di contagio. Più in generale, la pandemia ha ulteriormente impoverito una regione economicamente assai depressa.

Lo sviluppo socio sanitario dei villaggi della *brousse* limitrofi ad Ayamé è uno degli obiettivi della nostra cooperazione. Nell'anno in corso abbiamo provveduto all'arredamento della scuola primaria di Bilekrò, all'indomani dell'ultimazione dei lavori per la sua riedificazione. Il Ministero

della sanità della Costa d'Avorio ha da tempo sollecitato l'Agenzia ad occuparsi anche della ricostruzione del dispensario del villaggio di Biaffa in stato di ormai insostenibile fatiscenza. Ora anche quest'opera potrà essere avviata grazie alla generosa disponibilità del Rotary Minerva di Pavia che è riuscito ad aggiudicarsi un determinante cofinanziamento da parte della Rotary Foundation, che nei suoi programmi contempla l'aiuto ai paesi più poveri anche per far fronte ai più impellenti bisogni sanitari. L'Agenzia sarà partner dell'impresa fornendo supporto organizzativo alla Fondazione Rotary.

Dal bilancio - sintetizzato nell'articolato prospetto che completa questa relazione - emerge l'ingente sforzo dell'Agenzia in favore della Pouponnière di Ayamè. Per mantenere i suoi livelli di eccellenza nell'assistenza ai 60 bambini ospitati in ragione del grave disagio sociale delle loro famiglie è stato destinato il 65 per cento delle uscite ordinarie. A ciò si aggiungono i contributi della Tavola Valdese che anche quest'anno, con i proventi del 8 per mille, ha cofinanziato il progetto "Bien rentré au foyer", che si propone il reinserimento attivo nel loro ambiente familiare e sociale dei bambini dimessi dalla Pouponnière e la loro scolarizzazione anche in carenza di strutture pubbliche. La Pouponnière ha messo a disposizione di questi bambini un'aula e un maestro e, inoltre, ha provveduto al loro sostegno alimentare, nonché al supporto psicologico attraverso un assistente sociale itinerante. La Tavola Valdese ha confermato il proprio contributo anche per il 2021.

La preoccupazione per il futuro delle nuove generazioni è una delle linee guida della cooperazione dell'Agenzia: non solo assistenza all'infanzia, ma anche creazione di occasioni di lavoro per i giovani per non indurli alla scelta disperata e tragica dell'emigrazione clandestina. A questo fine l'Agenzia, dopo trent'anni di presenza sul campo, ha cercato di massimizzare le proprie esperienze nel territorio di Ayamé, sempre attenta alle istanze avanzate dalle comunità locali con cui sono stati instaurati rapporti di irrinunciabile e fruttuosa collaborazione. È così stato redatto l'ambizioso ma sostenibile progetto "Piccola imprenditoria circolare In Costa d'Avorio", proprio per trovare un valore aggiunto in termini di incrementi dell'occupazione giovanile, mettendo in rete con partner locali le variegate iniziative sanitarie, assistenziali, di protezione dell'infanzia, di tutela ambientale, di sviluppo economico e agricolo portate avanti molto spesso in sinergia con la "Fondazione Magni". Purtroppo, il progetto non ha, in prima battuta, ottenuto i cofinanziamenti sperati; ma non demordiamo perché siamo convinti della validità del metodo e degli obiettivi perseguiti. Siamo confortati dai pur lenti progressi del programma di risanamento ambientale e di riciclo dei rifiuti nel territorio di Ayamé che, oltre a sensibilizzare la popolazione sui problemi ecologici e di igiene pubblica (fino a qualche tempo fa del tutto trascurati) ha incentivato lo spirito imprenditoriale di alcuni giovani che si sono associati in cooperative per rendere produttiva l'attività di riciclo, come il compostaggio dei rifiuti solidi urbani di tipo organico o la trasformazione dei materiali plastici. Lo stesso comune di Ayamé ha inserito tra le priorità della propria azione amministrativa il risanamento ambientale ed ha assunto a tempo indeterminato alcuni giovani volontari che in precedenza avevano lavorato nei progetti promossi dall'Agenzia. Faremo il possibile per sostenere concretamente un simile impegno, alquanto gravoso per un comune di piccole dimensioni e con un bilancio assai ridotto.

Alla fine di questa relazione devo ricordare con profonda tristezza e gratitudine alcuni amici che ci hanno lasciato e che hanno contribuito con grande generosità alla vita dell'Agenzia: Umberto Bertazzoni, socio fondatore, Andrea Astolfi, promotore e partecipe di importanti iniziative di autofinanziamento, e Romano Oneda a cui dobbiamo la risoluzione tempestiva dei problemi informatici che ricorrentemente gravano sulla nostra attività di comunicazione in rete. Si tratta di figure note ed eminenti della società civile e della cultura pavese e siamo orgogliosi che abbiano voluto condividere fin da subito i nostri valori di umanità e fratellanza accompagnandoci durante la nostra non facile eppure entusiasmante trentennale attività di cooperazione ad Ayamé e dintorni.

Con la speranza di incontrarvi sia pure "a distanza", il 15 dicembre, Vi saluto con la più viva cordialità,

Ernesto Bettinelli

Ernesto Bettinelli
(Presidente del Comitato di coordinamento)